

muove... che si cerca con amore una visione più cristiana della realtà... che una nuova realtà religiosa sembra in via di formazione... che esistono focolari di fede sincera... che da qualche anno i cattolici italiani scoprono la Bibbia» (!) ecc.

In effetti, c'è molta esagerazione tanto nel negativo quanto nel positivo. E soprattutto ci sono molte parole e niente fatti circostanziati.

In conclusione, c'è da augurarsi che i lettori di *Esprit* non si accontentino di conoscere l'Italia da questa rassegna ove i risultati si manifestano così sproporzionati alle intenzioni.

NICOLA FANTI

J. Madiran, *Ils ne savent pas ce qu'ils font.* (1)

E' uscita recentemente la seconda edizione di questo prezioso volume, nel quale l'A. analizza l'atteggiamento di una parte della stampa francese « di sinistra » non comunista (*Le monde*), e specialmente cattolica (*Esprit*, *La vie intellectuelle*, ecc.) verso il comunismo. Atteggiamento, secondo l'A., complesso e ambiguo, nel quale si può riconoscere una specie di complesso d'inferiorità, la convinzione che il comunismo vincerà e, peggio ancora, che risponde ad una necessità storica: in questo modo, dalla semplice volontà di collaborare, dall'accettazione del « dialogo » con i comunisti, si giunge a vere e proprie contaminazioni, a pericolosi errori di dottrina, e finalmente si fa il giuoco della rivoluzione sovietica, nel campo intellettuale e sociale. Questo si è visto particolarmente a proposito dei preti-operai, quando alcuni pubblicisti si sono lasciati addirittura accecare dalla passione politica, tanto da essere condannati dalle Autorità ecclesiastiche.

Il libro è severo ma acuto, e dimostra un profondo spirito di obiettività, di carità cristiana, di ubbidienza alla Chiesa, nonchè molto buon senso — che non guasta mai niente —; è ricco di informazioni inedite; permette di capire meglio certi avvenimenti e certi atteggiamenti: e specialmente, per quello che riguarda il noto af-

fare dei preti-operai, le ragioni delle condanne. Perciò, anche considerando che quello dell'A. è solo un punto di vista — quello di un « cattolico di destra », o di « centro-destra » — vediamo nel suo volume un importante documento che merita di essere conosciuto e meditato.

ROBERT PERROUD

Un libretto di versi:

« *Essere e non avere* » di G. Guglielmi

All'antico tema della brevità delle illusioni dell'infanzia (« Ora anche a lui la vita s'è mostrata - un sorso amaro, un sogno che non resta - oltre l'infanzia... »), si lega in questa raccolta il motivo indicato dal titolo: « essere e non avere, questo è male ». La nudità, la povertà, il fallimento nella vita, l'avvilimento e la disperazione sono la realtà — o le immagini soltanto? — che resta dal momento che sono periti gli inganni. Leopardismo e crepuscolarismo tradotti nei modi dell'essenziale angoscia contemporanea, ma non senza un sicuro e coerente segno di personalità. Ce ne offre un esempio la quartina d'apertura:

*Un modo di sembrare più dannati
è la scrittura, come una reliquia,
o d'una orrenda spoglia, dita o piaga,
per labbra recitanti nella febbre*

ove forse si ammette il limite letterario di alcune almeno di queste poesie troppo compiaciute d'amaro e di cadaveriche immagini, ma intanto si dimostra quel certo pulito, classico dire cose penose e penate che è dei migliori componimenti. Ecco un altro esempio, sul tema centrale:

*Quanto è affliggente la miseria, e quanto
un duro stato induca gli anni a trarsi
inciampi sempre e noie.
Non altrimenti a un naufrago la botte,
sguarciata d'acque e colma, aiuta a bere.*

E. N. G.

(1) Nouvelles Éditions Latines, Parigi, 1955, 2° ed.

(1) Collana « Oggetto e simbolo » diretta da Luciano Anceschi, Editrice Magenta, Varese, 1955.